



ASSITECA
CONSULTATIVE BROKER



CONFINDUSTRIA
Verona

PROGETTO
RISK MANAGEMENT 2021

Il trasferimento del rischio al mercato assicurativo: i presupposti di un trasferimento consapevole in base alle reali esigenze aziendali

Il **rischio** è un concetto probabilistico, è la **probabilità** che accada un certo evento capace di causare un **danno**. La nozione di **rischio** implica l'esistenza di una **sorgente di pericolo** e la possibilità che essa si trasformi in un danno.

FONTE - PROBABILITA' - DANNO

INCERTEZZA

Non conosco gli scenari possibili o li conosco ma non posso prevederne la probabilità



CONSAPEVOLEZZA

Conosco gli scenari e so dire quanto è probabile che si verifichino



CONOSCENZA

Conosco la mia esposizione in termini di **Probabilità e Gravità**

NELL'AMBITO ASSICURATIVO

Soltanto gli eventi incerti misurabili possono essere oggetto di copertura assicurativa.

In questo ambito il rischio è un evento FUTURO – INCERTO – DANNOSO.

Il rischio è un **elemento essenziale** del contratto di assicurazione. Se manca, il contratto è nullo, se cessa, il contratto si scioglie, se varia di intensità, il contratto si deve adeguare (ex artt. 1895-1898 c.c.).

L'introduzione di un quadro di gestione del rischio a livello aziendale è il mezzo più efficace a disposizione delle organizzazioni per:

SCOPO

- Raggiungere gli obiettivi aziendali
- Controllare l'effetto dell'incertezza sul business
- Massimizzare la protezione al minor costo possibile - TCOR



CONSAPEVOLEZZA

- Il riconoscimento dei rischi
- La creazione di processi attivi per la riduzione o eliminazione di tali rischi
- Creare la cultura di gestione del rischio in maniera trasversale

DEFINIZIONE DEL CONTESTO



VALUTAZIONE DEI RISCHI

Identificazione

Analisi

Ponderazione



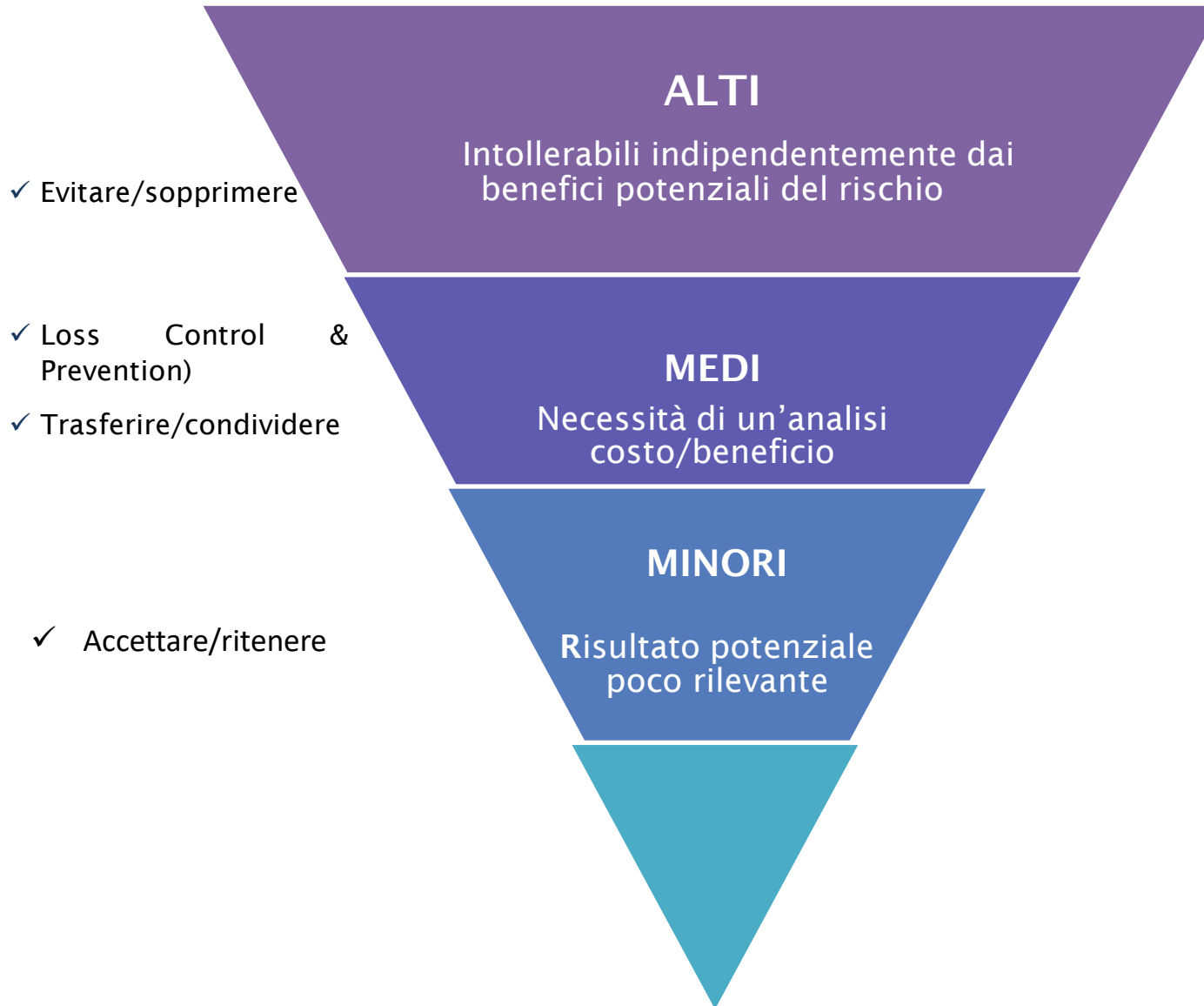
TRATTAMENTO DEI RISCHI

- Contesto Interno ed Esterno
- Obiettivi delle parti interessate
- Minacce e opportunità

- Fonti - eventi - cause - conseguenze
- Probabilità e impatto dei rischi identificati
- **Definizione dei rischi tollerabili e non tollerabili**

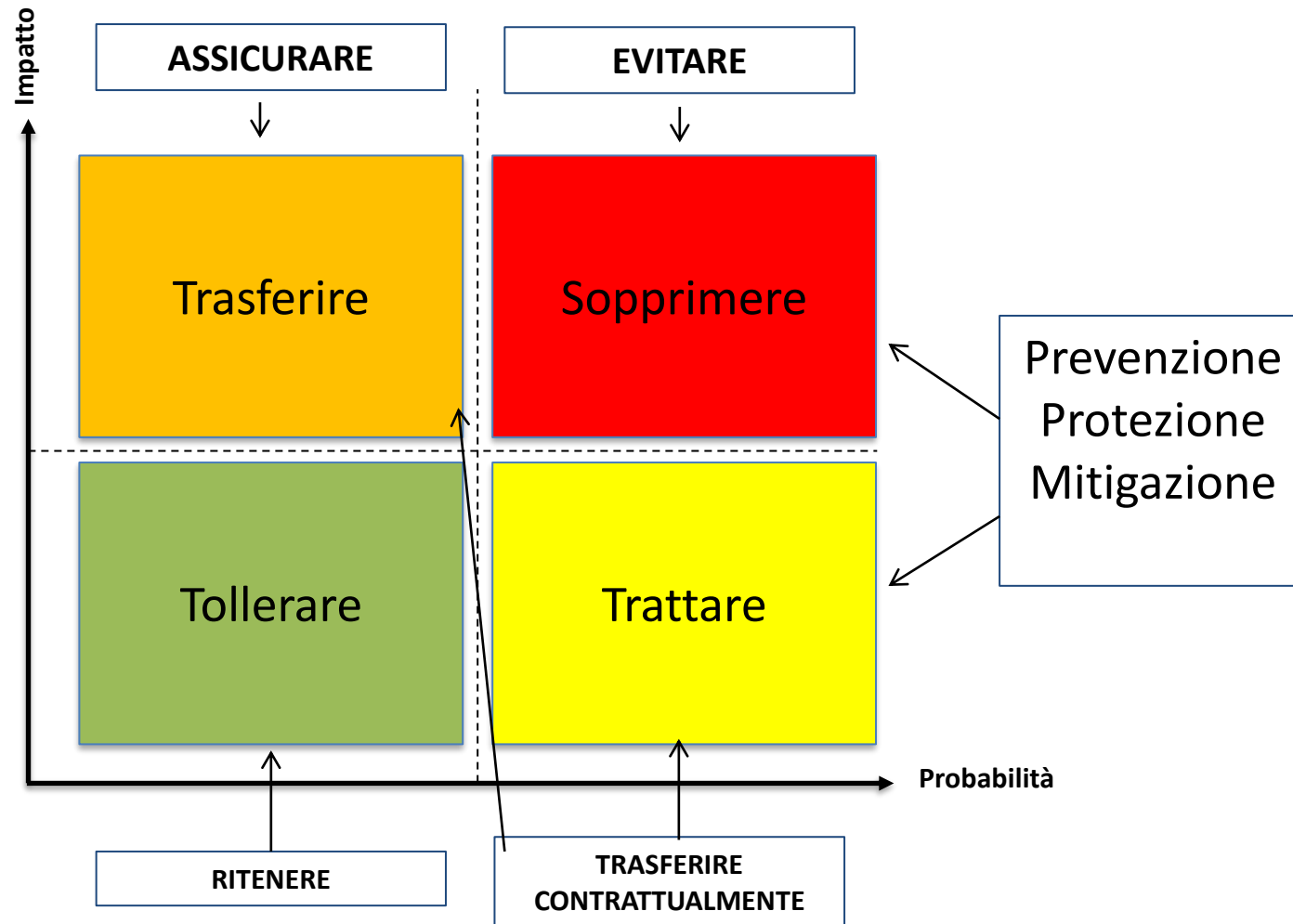
- Evitare/sopprimere
- **Modificare/Ridurre (Loss Control & Prevention)**
- **Trasferire/condividere**
- Accettare/ritenere





La definizione della tolleranza al rischio è parte fondamentale dello sviluppo di un programma di gestione del rischio. Il livello di tolleranza dipende da una serie di fattori, tra cui:

- La solidità finanziaria
- L'atteggiamento del CDA (propensione o avversione al rischio)
- Le misure necessarie per gestire il rischio di perdita e minimizzare le conseguenze
- La dimensione relativa dell'esposizione al rischio in termini di attività dell'organizzazione.

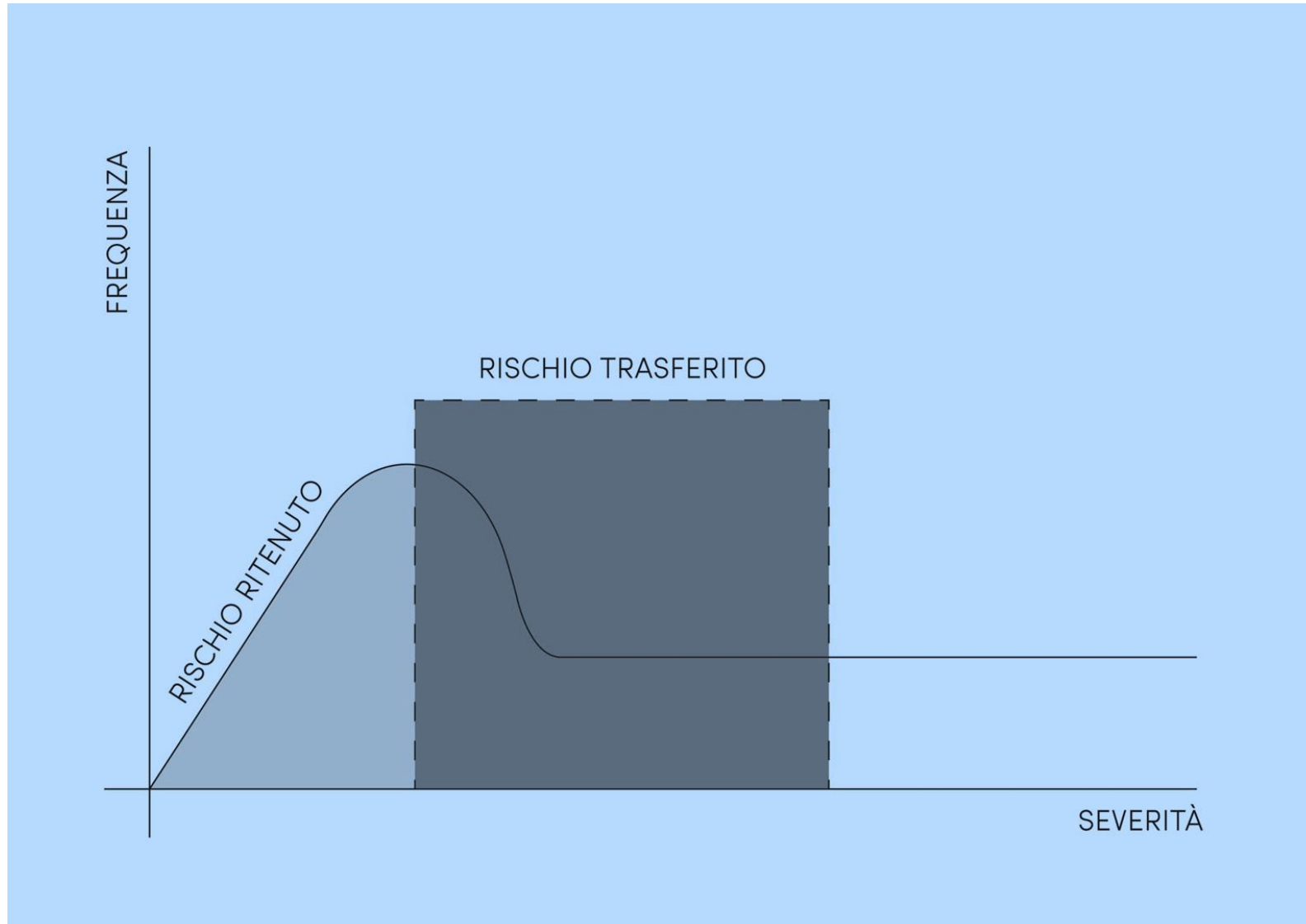




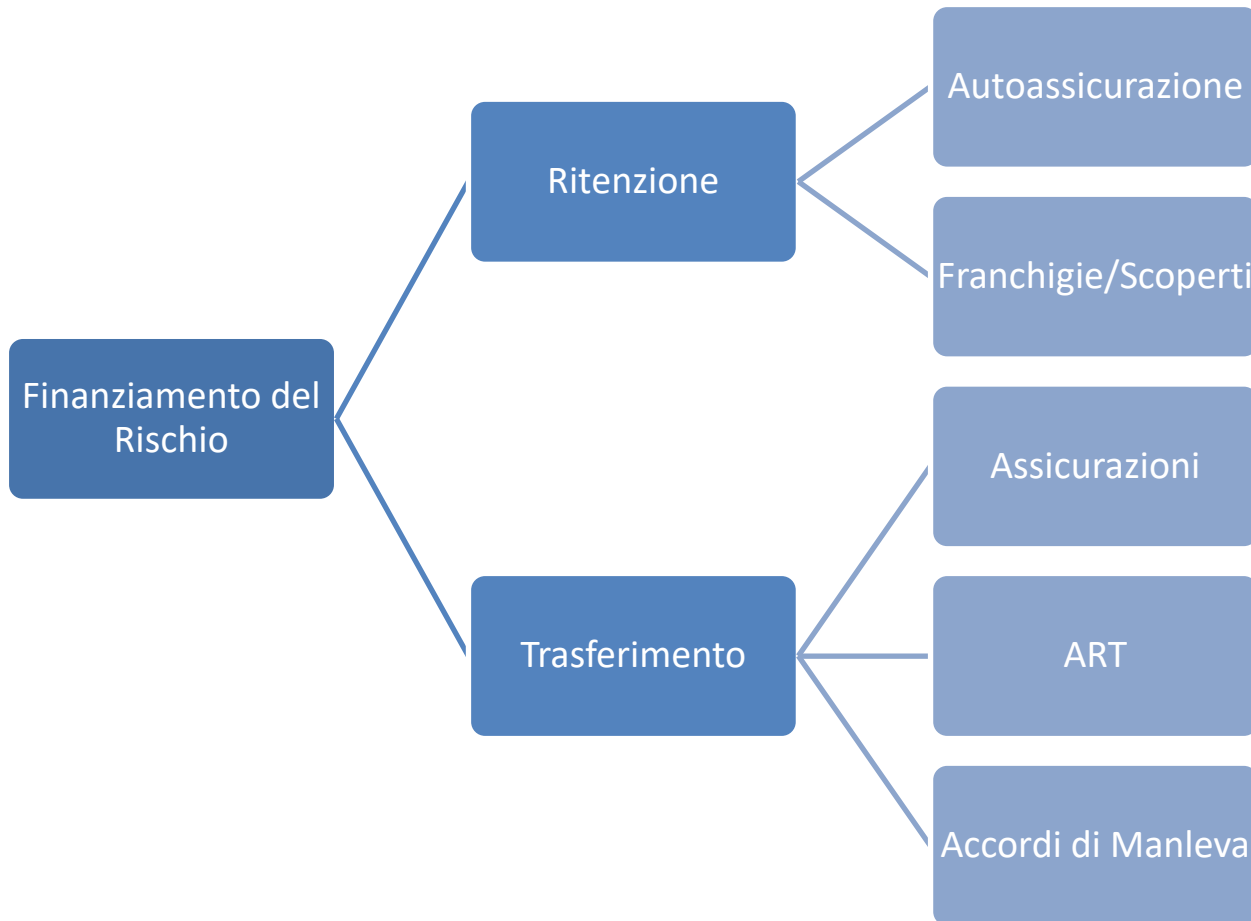
Una volta che un'organizzazione decide le sue opzioni di trattamento del rischio, ha bisogno di acquisire informazioni su quanto costerà la sua implementazione, sia come investimento che come costi ricorrenti continui.

Non è economicamente conveniente:

- spendere di più per trattare un'esposizione al rischio rispetto al costo potenziale della perdita associata
- scegliere un'opzione di trattamento costosa quando un'alternativa più economica ridurrebbe il rischio a un livello accettabile (rischio residuo).



QUANDO?

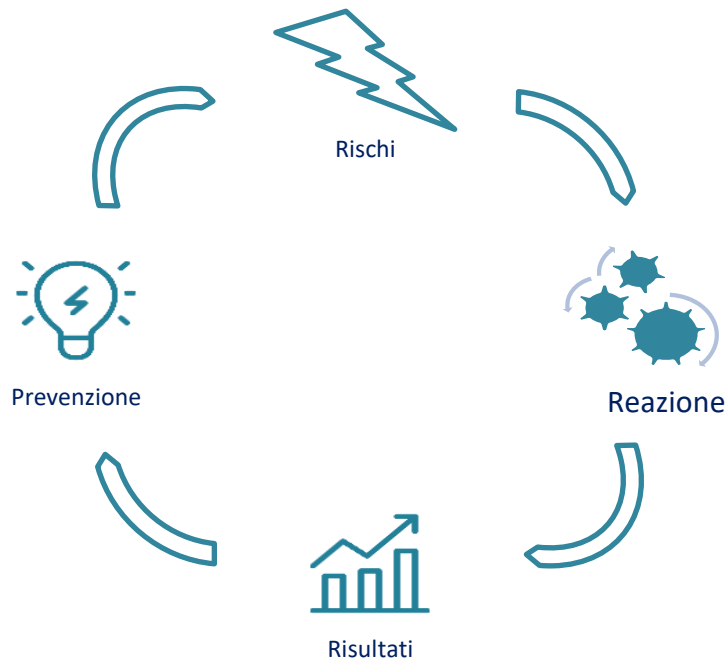


- La gravità potenziale è estremamente bassa
- La probabilità dell'evento di rischio è considerata eccezionalmente remota.

- Trasferimento delle conseguenze finanziarie dei rischi
- Utilizzo della struttura sinistri delle compagnie
- Obblighi di legge

E' la **capacità di adattamento e reattività di un'organizzazione** nell'affrontare e gestire eventi contingenti e improvvisi.

In ambito aziendale, si può identificare nella capacità dell'azienda stessa di **reazione** agli eventi che mutano la normale operatività e a pianificare adeguate azioni di **prevenzione**.



VANTAGGI

- Continuità Operativa
- Investimenti
- Finanziamenti
- Reputazione
- Clienti

LA RESILIENZA AZIENDALE - LA METODOLOGIA

Lo scopo di una valutazione di **Resilienza Aziendale** è quello di verificare, attraverso un dialogo con l'organizzazione, il livello di adeguatezza raggiunto in modo da evidenziare le aree di rischio già efficacemente presidiate e fornire indicazioni e suggerimenti pratici in relazione ai possibili miglioramenti. In questo esempio l'indice di Rischio viene calcolato valutando 19 categorie di analisi, riconducibili alle quattro famiglie di rischio.

	1. Rischi Operativi	2. Rischi Compliance	3. Rischi Finanziari	4. Rischi Strategici
<p>Dettaglio delle famiglie di rischio e delle aree oggetto di analisi</p>	<ul style="list-style-type: none"> 1.1 Tutela Assets <ul style="list-style-type: none"> 1.1.1 Incendio 1.1.2 Eventi Nat./Atm. 1.1.3 Sismico 1.1.4 Terr./Vandalico 1.1.5 Furto 1.2 Continuità Operativa 1.3 Responsabilità Aziendale <ul style="list-style-type: none"> 1.3.1 RCT 1.3.2 RCO 1.3.3 RC Prodotti 1.3.4 RC Ambientale 1.3.5 RC CDA (D&O) 1.4 Sicurezza antifrode 1.5 Sicurezza Informatica 	<ul style="list-style-type: none"> 2.1 GDPR 2.2 D. Lgs. 231/2001 2.3 Sicurezza Lavoro 2.4 Ambientale 2.5 Crisi d'Impresa 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1 Credito 3.2 Liquidità 3.3 Tasso di cambio 3.4 Tasso d'interesse 	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Contesto competitivo 4.2 Processo di formulazione strategica <ul style="list-style-type: none"> 4.2.1 Presenza di Piano pluriennale 4.2.2 Presenza Budgeting 4.2.3 Valutazione Opportunità e Minacce 4.3 Sistema di governo <ul style="list-style-type: none"> 4.3.1 Composizione CdA 4.3.2 Check list funzionamento CdA 4.3.3 Presenza piani di successione 4.4 Business Model 4.5 Capitale Umano
<p>Possibili ruoli aziendali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> Risk Manager Dir. Stabilimento Dir. Produzione Dir. IT e Sicurezza Informatica Dir. Affari Legali 	<ul style="list-style-type: none"> Direttore Generale/AD Dir. Affari Legali Compliance Manager 	<ul style="list-style-type: none"> Direttore Generale/AD Dir. Amministrazione e Finanza 	<ul style="list-style-type: none"> Direttore Generale/AD Dir. Amministrazione e Finanza Dir. Personale Dir. Commerciale

LOSS PREVENTION & CONTROL

PREVENZIONE

- Ispezioni Periodiche di prevenzione
- Piano e squadra di emergenza
- Manutenzioni elettriche e analisi termografiche
- Misure di sicurezza/antiintrusione
- Controllo delle imprese esterne e permessi di lavoro a caldo
- Divieto di fumo
- Gestioni di liquidi e gas infiammabili
- Ordine e pulizia
- Gestione dei rifiuti
- Stoccaggio materiali combustibili

FREQUENZA

PROTEZIONE

PROTEZIONI PASSIVE

- Resistenza al fuoco degli elementi costruttivi
- Compartimentazioni antincendio
- Serramenti di sicurezza antincendio

PROTEZIONI ATTIVE

- Estintori
- Idranti
- Sistemi di rivelazione di incendio
- Sistemi automatici di protezione antincendio
- Evacuatori di fumo e di calore

IMPATTO

MISURE

Fisiche

Procedurali

Gestione

Tecniche di analisi quantitative dei rischi assicurabili

MPL

Massima Perdita Probabile

- ✓ Massima perdita ragionevolmente prevedibile
- ✓ Efficienza dei mezzi di prevenzione/protezione
- ✓ Valutazione di tipo soggettivo/oggettivo

MUR

Massima Unità di Rischio

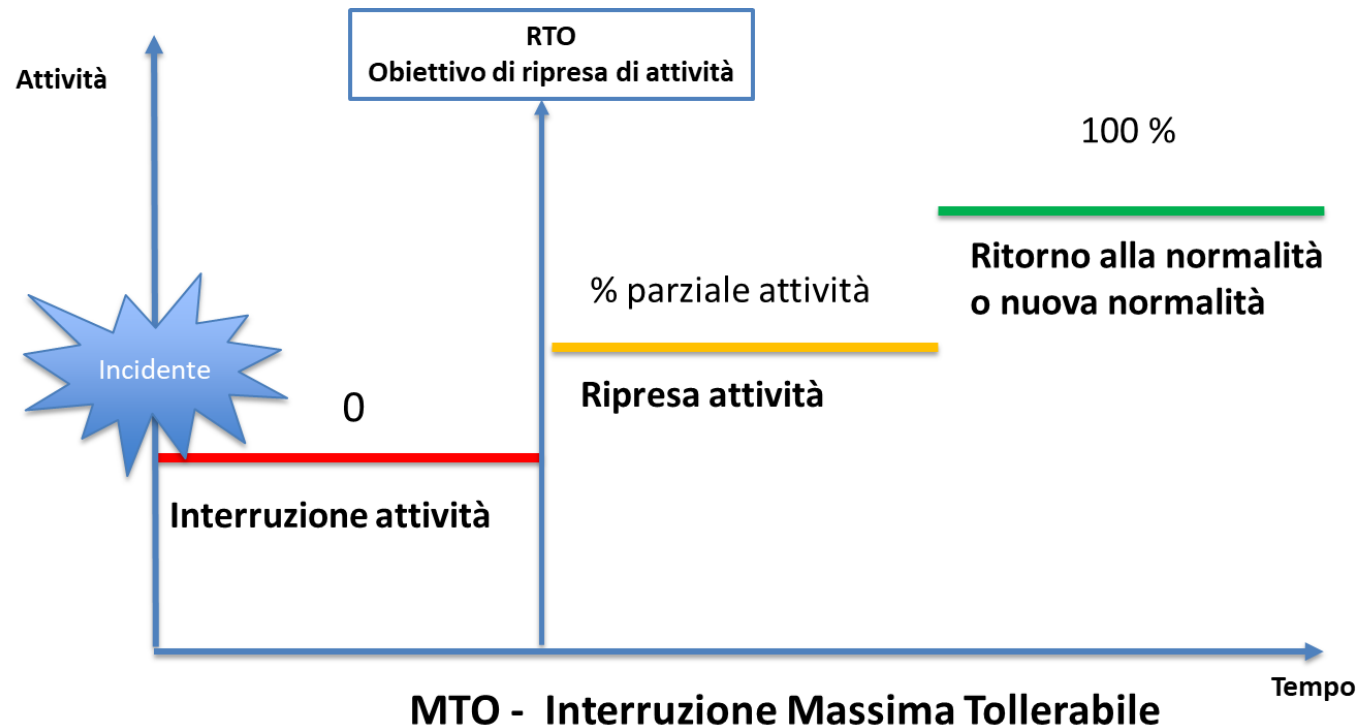
- ✓ Valore della maggiore concentrazione di beni validamente separata dal resto (muri tagliafuoco - distanza di sicurezza)
 - ✓ Assenza intervento Protezioni Attive
 - ✓ Valutazione oggettiva
-

BIA (Business Impact Analysis) è l'analisi di rischio per una revisione dettagliata di esposizioni all'interruzione dell'attività.




Permette di identificare:

- I processi più critici dell'azienda
- Le priorità del loro ripristino
- I tempi necessari per riprendere l'attività (RTO - MTO)
- I costi aggiuntivi per la continuità dell'attività
- L'impatto potenziale di un incidente

- ✓ Finanziario
- ✓ Sui clienti
- ✓ Umano
- ✓ Operativo
- ✓ Reputazionale
- ✓ Normativo



BIA è anche un valido strumento per un trasferimento consapevole del rischio di interruzione di business e un'accurata definizione del perimetro della copertura assicurativa.

-  Definizione del periodo di indennizzo più adeguato
-  Definizione dei limiti di copertura
-  Estensioni di copertura
 - ✓ Spese Extra
 - ✓ Contingent Business Interruption (CBI) clienti e fornitori

Grazie per l'attenzione

CLAUDIO SANTORO

Direttore Centrale

claudio.santoro@assiteca.it
